

In Italia 3 mln malati tumore, in Campania oltre 210 mila

Un manifesto in sei punti per una migliore assistenza

25 giugno, 12:15



[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci \(\)](#)



ROMA - E' una vera e propria emergenza quella dei tumori in Italia, con mille nuove diagnosi al giorno e 3 milioni di pazienti o ex pazienti. Per contrastare queste difficoltà Salute Donna onlus e altre undici Associazioni di pazienti oncologici presentano oggi un Documento programmatico con sei proposte operative da attuare al più presto.

In Campania, si stima che ad oggi siano 212.000 le persone vive dopo una diagnosi di tumore; la forma tumorale più diffusa nella Regione è il tumore del colon-retto, con circa 4.400 casi stimati nel 2014, seguito dal tumore della mammella, che ha colpito circa 4.000 donne, e dal tumore del polmone, con circa 3.800 diagnosi tra uomini e donne. Introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni, mettere in rete e collegare le strutture piccole e medie con i Centri di riferimento regionali, creare percorsi strutturati di diagnosi e cura, accelerare e uniformare l'accesso ai farmaci innovativi; far valutare tutto questo da una Authority di controllo. Sono queste le azioni chiave da promuovere per le Associazioni, che chiedono inoltre di intervenire sui fattori di rischio ambientale. "Un punto chiave del Documento programmatico è quello relativo alla creazione o rafforzamento delle reti oncologiche - dichiara Fabrizio Pane, Professore ordinario di Ematologia, Direttore U.O. Ematologia e trapianti di midollo, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli e Presidente della SIE, Società Italiana di Ematologia - noi ematologi sappiamo per esperienza diretta quanto sia fondamentale integrare Centri e laboratori: solo in questo modo si può garantire su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure e al monitoraggio delle terapie. Ci piacerebbe che questo modello, unico nel suo genere, venisse esportato anche in altre discipline, per allargare i confini della medicina moderna, che diventa sempre più medicina di precisione".